

Roma, 27 maggio 2016

Alle Strutture territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare
alle delegate e ai delegati FP CGIL Mibact

PRIMI EFFETTI DEL BANDO DEI 500 FUNZIONARI: DIMISSIONI DAL CONSIGLIO SUPERIORE DI GIOVANNI SOLIMINE E DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

Care compagne e cari compagni

Con una decisione clamorosa oggi hanno formalizzato le loro dimissioni dal Consiglio Superiore il prof. Giovanni Solimine ed i membri della Commissione tecnico-scientifica afferente al settore delle Biblioteche ed Archivi in segno di protesta verso la scarsa attenzione verificata nel bando, che ha previsto solo 25 posti per i funzionari bibliotecari nel bando di concorso appena emanato. Le motivazioni sono comprensibili e condivisibili: ancora una volta questo settore paga pegno ad un processo di ridimensionamento sostanziale delle strutture e del personale. E il tono delle due missive, ancorché formalmente rispettoso, pone in rilievo una prima clamorosa frattura all'interno del Consiglio Superiore, organismo dal quale finora erano emerse solo solo sporadici ed isolati dissensi. Il concorso dei 500 funzionari sta peraltro sollevando fortissime proteste provenienti da tutto il mondo che gira intorno ai beni culturali: una sorta di boomerang proprio per le aspettative che lo stesso ha generato e che adesso si vedono frustrate da un bando che inevitabilmente ha aspetti penalizzanti. Non basta certo la constatazione del numero degli organici come elemento giustificativo.

La riforma del Ministro ha comportato la perdita di 2200 posizioni occupazionali per effetto della spending review: questo ha causato la compressione dei livelli occupazionali in particolare nei settori e nelle aree geografiche ove gli insediamenti professionali erano frutto delle distribuzioni operate addirittura in base alla legge 285. Solo per fare un esempio i funzionari bibliotecari hanno perso circa il 45% dei posti previsti nell'organico del 1997, quindi il doppio dei tagli operati dalle varie manovre dal 1997 ad oggi. Quindi elementi più che sufficienti a svelare i gravi limiti di una manovra una tantum che non risolve nulla e si limita a fare da tappabuchi, con una previsione di distribuzione territoriale da cui emerge chiaramente che i buchi che saranno tappati meglio sono quelli delle Direzioni Centrali.

Pertanto al Prof Solimine ed ai componenti dimissionari del Comitato Tecnico-scientifico esprimiamo tutta la nostra solidarietà e insieme il caldo invito al ritiro delle dimissioni per continuare insieme la battaglia per un corretto piano occupazionale che tenga conto dei reali fabbisogni professionali e produca effetti tali da consentire il giusto ricambio del turn over. Noi da tempo abbiamo indicato delle proposte ed evidenziato le criticità che poi oggi emergono in maniera così dirompente. Per il Ministro invece è il tempo di finire con la politica degli annunci ed iniziare quello del confronto reale sui problemi gravissimi che attraversano il Ministero.

Ci auguriamo che questo gesto di rottura possa dare elementi di riflessione ad una direzione politica finora sorda ad ogni richiesta di aprire un confronto democratico sulle prospettive di un Ministero altrimenti destinato purtroppo ad un declino inarrestabile.

Sulle nuove progressioni economiche

Vi trasmettiamo il comunicato unitario sull'ipotesi di accordo sui criteri delle nuove progressioni economiche raggiunto in sede tecnica e che adesso deve trovare il recepimento dal tavolo nazionale, convocato per il prossimo 7 giugno. Come potete verificare l'ipotesi sfronda di molto i criteri utilizzati per le precedenti progressioni: le motivazioni sono nei tempi di realizzazione molto stretti e nella necessità di sottrarre questi processi ad eccessivi interventi discrezionali e a produzione di titoli più volte usati nelle precedenti riqualificazioni. Specificiamo solo che al fine di dare una valutazione complessiva dell'accordo occorre attendere la prossima riunione che dovrà concordare anche sui numeri per ciascuna posizione economica e sul testo dell'accordo. Infine, a nostro avviso, l'accordo una volta concluso deve essere portato alla conoscenza ed alla valutazione di tutti i lavoratori.

Mobilità volontaria e mobilità ex Provinciali

Dietro nostra richiesta la Dirigente dr.ssa Passarelli ci ha fornito informazione sullo stato dei lavori rispetto alle due tematiche. Per quanto riguarda la mobilità volontaria urbana sono state esaminate tutte le istanze e si sta procedendo a predisporre una graduatoria che dovrebbe essere pubblicata in tempi relativamente brevi (una quindicina di giorni, ci è stato detto). Rispetto a questo abbiamo contestato una interpretazione della Commissione che non ha preso in considerazione, per calcolare la durata del servizio in una sede, anche il periodo pre ruolo previsto invece per il calcolo dell'anzianità. Non siamo d'accordo: se si valuta il criterio del pre ruolo per l'anzianità di servizio, a maggior ragione si deve calcolare anche per l'anzianità di permanenza nella sede. Che è un criterio più pregnante proprio perché riferito alla mobilità volontaria.

Per quanto riguarda gli ex Provinciali siamo quasi alla conclusione delle procedure: le domande sono state complessivamente 80 e la Commissione sta procedendo alla verifica dei titoli e del rispetto delle condizioni alla base del bando. Anche in questo caso i tempi di conclusione non dovrebbero essere lontani.

Cari saluti

Claudio Meloni

FP CGIL Nazionale MIBACT

